



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**12 Maggio 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

**Il bollettino, altri 26 decessi ma tornano a scendere i ricoveri**

# Una nuova impennata di positivi

**Andrea D'Orazio**

## **PALERMO**

Archiviato l'effetto weekend, dopo il consueto calo tamponi del sabato e della domenica, con 894 nuovi casi torna a salire, e non di poco, il bilancio giornaliero delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate in Sicilia, tanto da far schizzare la regione al secondo posto tra i territori con più contagi individuati nelle 24 ore, superata solo dalla Campania. Ma il rialzo, peraltro accompagnato da un tasso di positività stabile e da una diminuzione dei ricoveri, non inciderà sull'addio all'arancione previsto per lunedì 17 maggio, perché il nuovo monitoraggio Covid della Cabina di regia nazionale, che venerdì tirerà le somme sul rischio epidemiologico del Paese, si concentrerà sull'andamento della settimana scorsa, quando i parametri dell'Isola, ormai consolidati, hanno mostrato segni di miglioramento o comunque in linea

con i valori da giallo fotografati nel precedente report.

Intanto, rispetto al bilancio di lunedì scorso, il bollettino siciliano di ieri, oltre alle 305 infezioni in più segna 11079 test molecolari processati (ben 3732 in più) per un rapporto tra casi ed esami che resta intorno all'8%, e al 3% se si calcolano anche i 16283 tamponi rapidi effettuati in una giornata. In aumento i decessi, 26 contro i sei registrati due giorni fa mentre, a fronte dei 959 guariti accertati nelle ultime ore, diminuiscono i posti letto ospedalieri occupati nei reparti ordinari: 29 in meno, per un totale di 959 degenti. Di contro, aumentano di due unità i pazienti ricoverati nelle terapie intensive, dove risultano 133 malati e dieci ingressi. Tra le province con il maggior numero di nuovi positivi Catania si riprende il primo posto con 392 casi, seguita da Palermo con 131, Messina 88, Agrigento 86, Ragusa 62, Trapani 57, Caltanissetta 47, Siracusa 17 ed Enna con 14. L'area etnea raggiunge così un'inciden-

za settimanale di 152 casi ogni 100 mila abitanti, un valore non molto più alto di quello registrato in provincia di Ragusa, salita a quota 143 contagi ogni 100 mila persone. Ma su questo fronte è ancora il Nisseno a destare più preoccupazione, con un'incidenza di 188 positivi ogni 100 mila abitanti, non lontana dalla soglia critica (250 casi) che fa scattare automaticamente il rosso, mentre la città metropolitana di Palermo è ormai calata a 105 casi ogni 100 mila persone. Tra i territori con l'incidenza in discesa c'è anche Messina, a cominciare da Tusa, dove a poche ore dalla fine della zona rossa, in scadenza oggi, e in vista della stagione turistica, un consigliere comunale, Domenico Sammataro, ha proposto alla Regione di istituire un «BluePass» per vaccinare tutti i residenti dei dieci comuni siciliani «Bandiera Blu» compreso ovviamente il paese nebroideo, che da sette anni ha sempre ottenuto il prestigioso riconoscimento. (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coronavirus, l'Isola resta agli ultimi posti: la media si assesta su 30 mila dosi inoculate al giorno

# Ancora pochi i giovani che si vaccinano

L'apertura ad una platea più ampia non ha portato all'attesa svolta. Per dare impulso alla campagna di immunizzazione si attivano altri hub: oggi entra in funzione quello di Scicli

Fabio Geraci

PALERMO

Non decolla la vaccinazione in Sicilia nemmeno con l'apertura alle fasce più giovani della popolazione. Tra quelle considerate in questo target, su una platea di oltre due milioni di persone finora sono stati poco più di 234 mila in cittadini con patologie che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino. L'adesione è stata dell'1,7 per cento dai 16 ai 19 anni (per chi ha 16 e 17 anni il vaccino usato è Pfizer, ndr); cresce al 9,2 per cento dai 20 ai 29 anni e un po' meglio tra i 30-39 e i 40-49 rispettivamente all'11,9% e al 16,2%. A questi si aggiungono circa 185 mila ultracinquantenni con fragilità che recentemente hanno potuto accedere alla campagna vaccinale: in generale, però, la svolta tanto attesa non è ancora arrivata. Lunedì le vaccinazioni in tutta l'Isola sono state oltre 28 mila: ieri il trend era nettamente al ribasso nonostante per tutta la settimana l'accesso è senza prenotazione per chi è affetto da patologie oncologiche, neurologiche e renali; da malattie respiratorie, autoimmuni, cerebrovascolari, epatiche e cardiocircolatorie; da diabete, ipertensione arteriosa o da Hiv.

La Sicilia, quindi, continua a navigare all'ultimo posto della classifica nazionale come percentuale di dosi somministrate in un continuo testa a testa con la Sardegna: la media su scala settimanale è di 30.236 dosi inoculate ogni giorno, a questo ritmo ci vorrebbero più di cinque mesi per coprire il 70 per cento degli abitanti e realizzare l'immunità di gregge. Secondo i calcoli statistici, l'obiettivo sarebbe raggiunto il 26 ottobre di quest'anno sfiorando di due mesi l'ipotesi del Governo che ha previsto di centrare il risultato in Sicilia entro la fine di agosto. A spingere sull'acceleratore potrebbe essere la decisione di allungare l'intervallo tra la prima

dose e quando effettuare il richiamo dei vaccini. Da ieri, infatti, la Regione ha deciso di posticipare il richiamo di Pfizer e Moderna a 35 giorni scegliendo una via di compromesso rispetto alla raccomandazione del Comitato Tecnico Scientifico che l'aveva estesa fino a 42 giorni. Da parte sua Pfizer ha ribadito che il vaccino è studiato per effettuare la seconda dose dopo 21 giorni mentre Moderna ne richiede 28 ma il portale delle Poste sta inviando automaticamente ai siciliani un messaggio con la data spostata in avanti di oltre un mese per completare il ciclo della vaccinazione. Nessun problema sulle scorte dei vaccini: l'ultima fornitura è stata di 40.130 dosi (29.600 Moderna e 10.530 Pfizer) ma ne rimangono da smaltire ancora 240 mila di AstraZeneca, 50 mila delle quali domani potrebbero essere trasferite in Puglia.

Per aumentare la potenza di «fuoco», la Regione punta molto anche sull'apertura dei nuovi hub: da oggi entra in funzione quello di contrada Zagarone a Scicli che ospiterà tre punti accettazione e due postazioni per la vaccinazione. Nella struttura si sono già prenotate cento persone, oltre alle 60 che avevano fissato l'appuntamento all'ospedale «Busacca» che cesserà la sua funzione. Entro il fine settimana saranno inaugurati altri sette hub, quattro in provincia di Catania e tre nell'area metropolitana di Palermo. Acireale e Caltagirone avranno oltre cinquanta box, 45 a Sant'Agata Li Battiati e 20 a MISTERBIANCO: «Potranno vaccinare complessivamente 11000 mila persone al giorno - spiega il commissario etneo per l'emergenza Covid, Pino Liberti - ed è stato messo a punto un piano che prevede ingressi differenziati per i prenotati e i non prenotati». Oltre ai 4 nuovi hub è in allestimento anche un nuovo drive in permanente allo stadio di Acireale mentre a Palermo è stato definito l'allestimento del centro commerciale La Torre e sono quasi pronti i palazzetti dello Sport di Bagheria e Cefalù. A regime la capacità stimata sarà di 900 dosi al centro La Torre, 700 a Cefalù e 500 a Bagheria che dovrebbero portare le vaccinazioni in provincia fino a 12 mila al giorno grazie al contributo di tutte le strutture del territorio.

(\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vaccini. L'adesione dei giovani sotto i 30 anni è stata del 9,2 per cento, dai 16 ai 19 anni scende all'1,7 per cento

**Si posticipa il richiamo**  
**La Regione ha deciso**  
**di spostare a 35 giorni**  
**la seconda fiala**  
**di Pfizer e Moderna**

## VACCINI NELL'ISOLA

### Le inoculazioni a ritmo lento AstraZeneca fa ancora paura

**PALERMO.** La Sicilia continua a essere ultima per numero di vaccinati in rapporto alla popolazione. È la paura nei confronti del vaccino AstraZeneca a rallentare le somministrazioni a tal punto che è in fase di studio la gestione delle dosi del siero anglo-svedese sulla base dell'andamento delle vaccinazioni nelle Regioni. Come si legge sul *Sole 24 Ore*, il divario tra le Regioni a massimo impiego e quelle al minimo è molto ampio. La Lombardia ha utilizzato il 91,2% dei quantitativi disponibili, la Sicilia, invece, soltanto il 53,09%.

Per quanto riguarda il report quotidiano diffuso dal ministero della Salute la Sicilia occupa ancora l'ultimo posto con 1.732.593 dosi somministrate su 2.136.915 dosi consegnate pari al 81,1%, fanno meglio Sardegna con 81,3%, Friuli Venezia Giulia con 83,4% e Campania con 84,2%. Dato questo aggiornato a ieri alle ore 17,03. Nelle prossime ore nell'Isola saranno consegnate altre circa 130mila dosi di Pfizer, mentre nei giorni scorsi, poco più di 50mila dosi di AstraZeneca che erano ancora custodite nei frigo e non utilizzate sono state donate alla Puglia. Che bel paradosso!

Intanto prosegue l'iniziativa nel capoluogo dell'Isola "Accanto agli ultimi" portando il siero anti-Covid anche nelle zone più difficili della città per proteggere più persone possibili. La tappa di ieri, nel popolare quartiere della Zisa.

Palermo, in Sicilia, è capofila dell'iniziativa. Ieri prime immunizzazioni al Centro Tau, officina culturale e quartier generale dell'associazione "Inventare Insieme".

«Il Centro Tau e la parrocchia di Sant'Agnesa a Danisinni - commenta Francesco Di Giovanni, presidente dell'associazione Inventare Insieme - hanno deciso di rendersi disponibili al commissario Covid di Palermo e provincia Renato Costa e ai cittadini nell'offrire un servizio di prossimità, quasi a casa. Per noi è stata anche l'opportunità per ribadire l'importanza della vaccinazione e per assicurare la comunità».

Soddisfatto il commissario Costa: «Abbiamo creduto da subito - ha detto - nella campagna "Accanto agli ultimi" Alla Fiera vacciniamo dalle 8 a mezzanotte e aspiriamo a immunizzare 24 ore su 24. Ma non tutti i cittadini hanno la possibilità di recarsi all'hub o negli altri centri vaccinali. Dunque raggiungere anche chi è più in difficoltà deve rientrare tra le nostre priorità assolute. E' una questione di diritti individuali e di salute collettiva».

A. F.



# Sicilia, altri 894 positivi boom contagi a Catania si discute sulla zona gialla

I numeri. L'Isola è seconda in Italia dietro la Campania per nuovi casi Calano i ricoveri (-29), in "intensiva" (+2). Altri 26 decessi e 936 guariti

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Una curva epidemiologica così ballerina che potrebbe pregiudicare il passaggio della Sicilia a partire, come tutti sperano, da lunedì 17 maggio in "zona gialla".

Potrebbe essere questa probabilmente l'ultima settimana in zona arancione. Se il monitoraggio di venerdì confermerà nell'Isola un indice di contagio Rt inferiore a 1 per le seconda settimana consecutiva, allora ci potranno essere speranze anche se la situazione potrebbe cambiare già oggi quando si terrà l'incontro tra Governo e Regioni per verificare la possibilità di una modifica dei parametri che determinano il cambio di colore e in particolare proprio l'indice Rt.

E' vero che la cabina di regia nazionale deciderà i nuovi colori venerdì e, quindi, c'è ancora qualche margine di miglioramento, ma è pur vero che i dati diffusi ieri dal ministero della Salute nell'ormai consueto report quotidiano lasciano aperta la porta a più di un dubbio. Infatti, con l'indice Rt sugli ospedali la Sicilia potrebbe varcare la soglia della "zona gialla". Insomma la vicenda del cambio cromatico è ancora tutta in piedi e soltanto oggi qualche idea in più si potrà conoscere. Basta un esempio su tutti: se già oggi si decidesse di modificare i parametri e di passare all'Rt ospedaliero, la Sicilia - grazie al progressivo svuotamento degli ospedali e una campagna di vaccinazione che ormai procede con una certa regolarità - potrebbe diventare zona gialla già da subito, visto che sia i reparti di terapia intensiva e sia i reparti ordinari Covid sono al momento lontani dalle soglie critiche di saturazione.

Il dato di occupazione dei posti letto riferito al monitoraggio del 9 maggio scorso è di 16% per le terapie intensive e del 25% per i reparti ordinari.

Intanto però nelle ultime 24 ore ci sono un paio di notizie di fondo legate alla curva: la prima è quella che la Sicilia con 894 nuovi positivi si piazza al secondo posto in Italia per numero di contagi alle spalle della Campania con 1.109.



Seconda altra nota è quella relativa al boom di nuovi contagi in appena 24 ore nella provincia di Catania che conta 392 positivi contro i 112 del giorno precedente. Questo significa che per effetto

"trascinamento" la provincia di Catania potrebbe pregiudicare la conquista della "zona gialla".

Quindi 894 nuovi positivi a fronte di 27.362 tamponi processati tra molecolari (11.079) e test rapidi (16.283). Numeri in risalita rispetto alla giornata di lunedì quando i nuovi casi erano stati 589 su 19.530 tamponi. L'indice di positività è così salito al 3,3%, il giorno precedente era al 3%. L'Isola è sesta per tasso di positività.

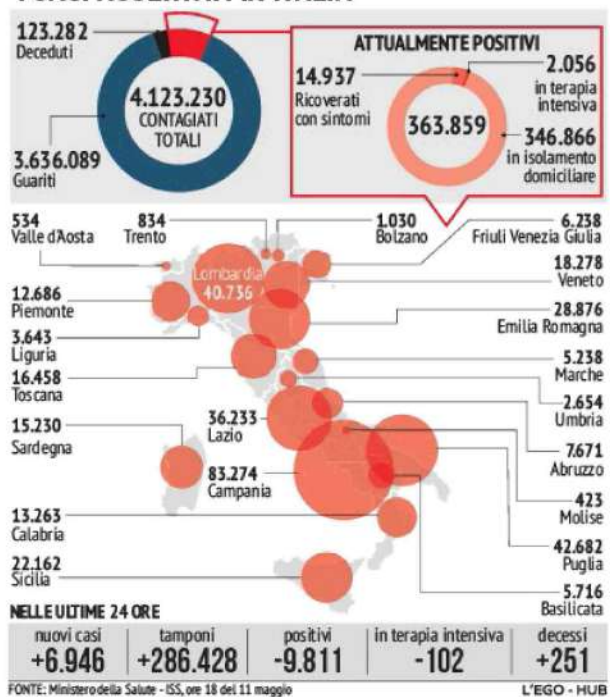
Ecco il quadro provinciale con Palermo che, rispetto alla giornata di lunedì è sceso a 131 nuovi contagi, segue Messina 88, Agrigento 86, Ragusa 62, Trapani 57, Caltanissetta 47, Siracusa 17, Enna 14.

Per quanto riguarda la pressione negli ospedali, si registra nelle ultime 24 ore un calo di ricoveri ordinari nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicina, Pneumologia) -29 e adesso il bilancio provvisorio è di 959 ricoverati. C'è un lieve aumento invece dei ricoveri nelle terapie intensive: +2 e il bilancio adesso è di 133 ricoverati e altri 10 ingressi ieri nelle Rianimazioni.

Risalgono nuovamente i decessi: ben 26 in un solo giorno anche se questo dato potrebbe essere legato al ritardo di notifiche che sicuramente avviene nei fine settimana.

Ora il bilancio dall'inizio della pandemia è di 5.592 morti. Nei primi undici giorni del mese di maggio le vittime sono state finora 182 con una media di 16 decessi giornalieri. I guariti sono 936. Rispetto a sette giorni fa i numeri sono uguali.

## I CASI ACCERTATI IN ITALIA





**CONFARTIGIANATO SICILIA****Vaccinazione lenta e Pa  
ritardano la ripartenza**

**PALERMO.** Il ritardo di vaccinazioni toglie sprint alla ripresa. Accelerare il passo è un primo elemento indispensabile per far fronte alle diverse conseguenze negative derivanti dallo shock pandemico che si è riversato su famiglie e imprese, aggravando la condizione generale del contesto economico e sociale. Il mercato del lavoro, ad esempio, sconta l'effetto-Covid con una perdita nel 2020 di 15 mila posti di lavoro in Sicilia, pari ad una contrazione dell'1,1%. O ancora, la Sicilia nel 2020 ha registrato un calo a doppia cifra dell'export di prodotti manifatturieri (-26,7%) e per l'export di micro e piccole imprese - alimentari, moda, mobili, legno, metalli e altra manifattura - che segna una riduzione dell'11,1%. È questa la fotografia scattata dall'Osservatorio economico di Confartigianato Sicilia, nel suo nuovo report "Prove di ripresa - Terza ondata e prospettive post pandemia per imprese e territori".

La ripartenza sarà comunque condizionata anche da fattori meno legati al contesto contingente. Tra questi la scarsa digitalizzazione della P.a.



# Vaccino, corsa all'ultima goccia oggi si esauriscono le scorte Pfizer

Tarda l'ok dell'Aifa ad AstraZeneca per gli under 60. Da domani disco verde per i cinquantenni senza patologie  
In cambio delle 50mila dosi cedute alla Puglia, la Sicilia ne riceverà 20mila di Moderna. Attesi nuovi stock

di Giusi Spica

A meno di una settimana dalle riaperture previste con il passaggio in zona gialla, in Sicilia restano 416.755 dosi di vaccino anti-Covid non ancora somministrate. Più del 60 per cento – 250mila – sono targate AstraZeneca. Il restante 40 per cento sono residui degli altri tre vaccini finora autorizzati. Almeno sulla carta. Perché a una prima ricognizione i conti non tornano: nei frigoriferi ci sono 20mila dosi Moderna, 30mila Johnson&Johnson e 60mila del gettonatissimo Pfizer che basterà appena fino a oggi. All'appello mancano almeno 50mila dosi del siero americano che la struttura commissariale nazionale, nel report in tempo reale, attribuisce all'Isola ma che negli hub non risultano, tanto che la Regione ha avviato una verifica sospettando un errore di attribuzione.

Una nuova grana per la Sicilia fanalino di coda in Italia, alla vigilia dell'apertura della campagna per la fascia 50-59 anni in buona salute che rischia di partire azzoppata per la carenza di fiale utilizzabili, mentre nei congelatori ne restano centinaia di migliaia di un vaccino che pochi vogliono. L'Agenzia italiana del farmaco non ha ancora sciolto le riserve sull'opportunità di somministrare AstraZeneca agli under 60. Fino ad allora ai cinquantenni senza patologie verranno offerti Pfizer o Moderna, che però scarseggiano.



▲ In frigorifero Una fiala di vaccino AstraZeneca, il più osteggiato in Sicilia

Una boccata d'ossigeno arriverà fra oggi e domani, con l'arrivo di ulteriori 170mila dosi Pfizer. E all'Isola che sta cedendo 50mila vaccini AstraZeneca in scadenza alla Puglia che ne è rimasta a secco, il commissario nazionale Francesco Paolo Figliuolo ha promesso come ricompensa da 15 a 20mila dosi in più del vaccino Moderna, che arriveranno oggi. Saranno distribuite dai militari inviati dal commissario per ritirare le fiale di Vaxzevria (nuovo nome del siero anglo-svedese) e portarle a Bari.

Uno scambio impari. Ma necessario per riformare la macchina del-

*La carenza di fiale  
fa slittare  
l'apertura di 21 hub  
La campagna  
per le periferie  
approda  
alla Missione Conte*

le vaccinazioni che in Sicilia procede a rilento sia per la psicosi AstraZeneca (demonizzato a causa di cinque episodi di trombosi avvenuti nell'Isola dopo la somministrazione, ma al momento non riconducibili direttamente alla vaccinazione) sia per la carenza di altri vaccini più richiesti. Per Pfizer, infatti, le inoculazioni giornaliere sono superiori a 25mila. Con l'apertura ai sedicenni con patologie già da ieri e ai cinquantenni in buona salute da domani, il fabbisogno aumenterà.

La coperta, insomma, resta sempre troppo corta. E blocca l'apertu-

ra dei 21 nuovi hub, ormai quasi tutti pronti. Quello del centro commerciale La Torre, a Palermo, è stato appena consegnato dalla Protezione civile regionale e dovrebbe entrare in funzione tra una settimana, sempre ammesso che arrivino le fiale.

Intanto, dopo aver fatto tappa a Ballarò, la campagna itinerante "Accanto agli ultimi" nei quartieri a rischio di Palermo è arrivata alla Zisa. Ieri sono stati somministrati venti vaccini l'ora al Centro Tau, quartier generale dell'associazione "Inventare insieme", che da trent'anni organizza corsi di formazione e attività nel quartiere. «Il Centro Tau e la parrocchia di Sant'Agnesa a Danisinni hanno deciso di rendersi disponibili nell'offrire un servizio di prossimità, quasi a casa», commenta Francesco Di Giovanni, presidente dell'associazione.

Oggi si prosegue nella sede dell'associazione "Zen insieme", in uno dei quartieri più colpiti dalla pandemia. «Abbiamo creduto subito nella campagna – dice Renato Costa, commissario provinciale per l'emergenza – Non tutti possono recarsi all'hub della Fiera o negli altri centri vaccinali. Raggiungere anche chi è più in difficoltà deve rientrare tra le nostre priorità». Domani l'iniziativa farà tappa alla missione Speranza e Carità di Biagio Conte, venerdì alla parrocchia Sant'Agnesa in piazza Danisinni e al centro Padre Nostro a Brancaccio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

## L'infettivologo Farinella "Movida? Non è la fine del mondo ma tenetevi stretta la mascherina"

«Ci sono le condizioni per una movida sicura e lo slittamento del coprifuoco, ma senza abbandonare la mascherina». Massimo Farinella, primario di Malattie infettive al Covid hospital Cervello, a Palermo, dà il disco verde alle riaperture dei locali previste con l'atteso passaggio dell'Isola in zona gialla da lunedì.

**Chi verosimilmente beneficerà di più delle riaperture sono gli under 50, i non vaccinati. È un rischio?**

«Soprattutto in questa fascia d'età ci sarà una ripresa della movimentazione e della socialità. Sarà la prova del nove per verificare se, come sembra indicare l'indice di contagio, c'è una minore circolazione del virus. La speranza è che in questa fascia ci sia una quota parte che è già immune non perché vaccinata, ma perché ha avuto una infezione asintomatica. Staticamente nella fetta di popolazione più giovane è inevitabile che ci sia chi ha avuto un'infezione silente e non lo sa. Inoltre ora anche gli over 16 con lievi patologie possono vaccinarsi».

**Il professore Andrea Crisanti paventa un nuovo picco a fine maggio. È d'accordo?**

«I dati al momento dimostrano un'attenuazione della circolazione. Se tra la fine di maggio e la prima decade di giugno non ci sarà una risalita dei contagi e soprattutto dei ricoveri, saremo all'uscita del tunnel. Credo che non ci sarà un nuovo



▲ A passeggio Ragazze e ragazzi nel centro di Palermo

picco per tre fattori: il contenimento ambientale della bella stagione, il fatto che ormai la prima dose ha raggiunto una parte cospicua dei target più a rischio e l'immunizzazione spontanea. Ma le due settimane successive alle riaperture saranno dirimenti».

**Specialista**

Massimo Farinella primario di Malattie infettive al Covid hospital Cervello



—“—  
*Andranno in giro per lo più giovani non vaccinati: speriamo che molti abbiano già contratto l'infezione asintomatica. Un altro picco? Non credo*

—”—

**Cosa consiglia ai giovani per un divertimento in sicurezza?**

«Il virus non è estinto. Bisogna mantenere la distanza di 1,5 metri, la mascherina ben aderente al viso, l'igiene delle mani. Intorno al tavolo di un ristorante al massimo in sei e con le mascherine calate solo

quando si mangia o si beve. E non bisogna assembrarsi, soprattutto in luoghi chiusi. All'aperto c'è una diluizione atmosferica delle particelle virali emesse anche solo parlando. Ma il rischio non è pari a zero».

**È contrario o favorevole a spostare in avanti il coprifuoco?**  
«Non c'è una differenza così netta tra le 22 e le 24 se la gente fuori si assembrava. È il prima che conta non l'ora o le due ore in più. Se si può uscire dalle 8 alle 22 e stare a stretto contatto con persone, cosa cambia? Se le misure di contenimento prescritte sono osservate, l'ora del coprifuoco si può spostare in avanti».

**Con l'estate alle porte e il turismo non si rischia una nuova ondata in autunno come l'anno scorso?**

«Il green pass è una garanzia perché attesta che chi viaggia ha già una forma di protezione. Inoltre ormai è assodato che i vaccini coprono gran parte delle varianti in circolazione. Questo dovrebbe metterci al sicuro, ma bisogna accelerare sulla campagna vaccinale dove ci sono problemi di approvvigionamento».

**Eppure la Sicilia cede dosi di AstraZeneca alla Puglia perché nessuno le vuole...**

«Un paradosso. E la notizia che l'Ue rescinderà il contratto sarà un nuovo alibi per gli indecisi».

— g. sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA